



**Comune
di Bologna**

Rassegna Stampa

18 dicembre 2023

Rassegna Stampa

18-12-2023

SPORT

CORRIERE DI BOLOGNA

18/12/2023

5

«Sempre con noi» Silenzio e lacrime nel nome di Sinisa = «Sarai per sempre nel cuore» Il Dall'Ara abbraccia Sinisa

Fernando Pellerano

2

«Sempre con noi» Silenzio e lacrime nel nome di Sinisa

La moglie Arianna e i figli a bordo campo prima dell'inizio della partita insieme al presidente Joey Saputo e all'ad, Claudio Fenucci. Tanti striscioni, commozione e un lungo minuto di silenzio per ricordare Sinisa Mihajlovic a un anno dalla scomparsa.

a pagina 5

«Sarai per sempre nel cuore» Il Dall'Ara abbraccia Sinisa

Moglie e figli a bordo campo con Saputo. Il commosso minuto di silenzio

di **Fernando Pellerano**

Al Dall'Ara, nel pomeriggio delle grandi emozioni, l'incipit annunciato è tutto per Sinisa Mihajlovic. Struggente e commovente, con la moglie Arianna e i figli a bordo campo. Minuti potente e sincero, com'era lui. Un ricordo voluto fortemente a ridosso del fischio d'inizio. Quasi dentro la partita. Un match per la gloria, per qualcosa d'importante, che se si è potuto giocare in parte si deve anche a lui, arrivato sano e forte nel gelido inverno del 2019 risolvendo in pochi mesi squadra, classifica e soprattutto un ambiente impaurito e nel panico.

Una cornice di pubblico speciale per una relazione, unica e irripetibile, dove l'aspetto umano – esaltato e ravvivato con coraggio e generosità, fin dal primo istante, da Sinisa – prevale su qualsiasi altra cosa. E prevarrà per sempre. Arianna, fulcro di un amore forte e diffuso per tutta la famiglia, appare con i figli sotto la tribuna e con lei Joey Saputo e Claudio Fenucci, al fianco del tecnico nei momenti più duri e complicati, «fino alla fine», come è

solita cantare la curva e presente anche sabato a Roma durante la funzione religiosa in sua memoria.

Le squadre sono ancora nel tunnel, Sinisa è già in campo, un po' più su, vigile sull'amato rettangolo. Poi la comparsa in quel minuto di video ricordo che si chiude con l'immagine simbolo – Sinisa col cappotto e i guanti a salutare la Bulgarelli e la Torre di Maratona sullo sfondo – che sotto forma di «presente alla memoria» verrà donato ad Arianna dal chairman.

Poi gli abbracci con tutto lo staff e i giocatori delle sue stagioni. Breve e intenso, veloce e senza smancerie, come piaceva a lui. Allo stadio, la sua seconda casa. Momenti di commozione dove tutto ritorna a galla, in quelle stagioni di speranza, lotta, sogni, rinascite, sorrisi e un'improvvisabile fine.

Tutto a conclusione di giorni e ore precedenti anch'esse ricche di ricordi e testimonianze raccolte da tutti i media fra amici, collaboratori, ex giocatori, persone che l'hanno amato.

Un saluto all'uomo Sinisa,

in un Dall'Ara listato di rosso-blu e pieno entusiasmo che lui per primo, con la determinazione e tenacia che lo contraddistingueva e che travasò nella sua battaglia personale, cercò in tutti i modi di costruire, inseguendo ambizioni che sembravano ormai dissolte.

La risposta degli spalti è immediata: applausi, applausi, applausi. Le gradinate, prima di riversarsi nell'evento sognato, sono tutte per lui. La Bulgarelli srotola striscioni, uno dopo l'altro come dei baci. «Ciao Guerriero», «Sempre nel cuore», «Il ricordo è un modo di incontrarsi, il tuo sarà indelebile, ciao Sinisa».

Salgono forte i cori che solitamente lo salutavano. Come se ci fosse ancora, come



Peso: 1-4%, 5-42%

se non se ne fosse mai andato, anche se ora va in scena un altro film, come avviene nel mondo dello sport esattamente come in quello dello spettacolo e della vita. Andare avanti. Senza dimenticare però.

Per Arianna e i figli è stata una giornata travolgente, vissuta in intimità con la dirigenza rossoblù, che l'ha accompagnata e protetta. Chi ha letto la bella e lunga intervista del *Corriere della Sera* uscita nel giorno dell'anniversario della sua morte, avrà guardato con altri occhi quel-

la ragazza, compagna di una vita, ritrovatasi sola, eppure paradossalmente – come lei stessa racconta – sempre con Sinisa 'fisicamente' accanto. I cinque figli, immensamente più importanti di qualsiasi coppa, sono per lei la prosecuzione di quell'amore sbocciato improvvisamente a Roma nel 1995 con uno sguardo.

Affatto feroce, come la stampa sportiva affibbiava a Mihajlovic, ma carica di dolcezza e cura: qualità che emergeva non appena ci si allontanava dalla superficie di

una mediatica 'corazza'.

Non è stata una semplice commemorazione, ma un nuovo speciale incontro con un uomo che ha regalato, con coraggio e generosità, una speranza di vita, indicandone sempre il senso.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Insieme Il presidente Saputo a sinistra e l'ad Fenucci a destra con la moglie di Sinisa Arianna e figli (Ansa)

Sinisa Mihajlovic è scomparso il 16 dicembre 2022 dopo una lunga malattia. È stato allenatore del Bologna una prima volta nel 2008-2009 e poi dal 2019 fino al 2022 risolvendo i rossoblù che si trovavano all'ultimo posto. Il legame fortissimo tra la città e il tecnico si è rinsaldato ancora di più quando, nel luglio del 2019, annunciò di avere una forma di leucemia mieloide acuta. Nel primo anniversario, Sinisa è stato ricordato da tutto il mondo del calcio



Peso:1-4%,5-42%